

AL TOP Fondi

	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
Azionari internazionali			
Anima Valore Globale F EUR	6,41	B	12,10
Soprarno Esse Stock B	5,82	C	10,89
Alto Internaz Azionario	3,97	B	9,94
Anima Sel Globale Y	3,82	B	10,83
Azionari Europa			
Anthilia Small Cap Italia B	6,17	A	-
Amundi Az Val Europa Dis A EUR	5,89	B	12,79
Fideuram Italia R	4,96	C	15,25
Anima Sel Europa Y	4,57	A	11,39
Azionari USA			
Investitori America	9,52	B	10,88
Eurizon Az America	6,30	B	12,72
Arca Az America Climate Im P	6,18	C	13,37
Fonditalia Eq. USA Blue C T	4,39	C	13,22
Azionari specializzati			
Interf Eq Pacif ex Japan	0,11	D	10,62
Investitori Far East	-0,01	B	7,46
Anima Ob Emerg. Mkt. A	-0,56	D	3,54
AcomeA Asia Pacifico A2	-1,56	B	8,18
Bilanciati			
Elica Impetto Clima RD	3,58	B	5,97
Fideuram Bilanciato	0,99	B	6,53
BancoPosta Ced Din Nov 2022	0,48	B	1,96
8a+ Nextam Bil R	0,26	B	8,90
Obbligazionari			
Anima Riserva Emerg F EUR	4,12	C	4,19
Eurizon Obbligazioni Edizione 3 D	1,16	A	2,06
Fonditalia Global Bd T	1,08	B	2,45
GIE Alto Internaz Obblig B	0,91	A	2,90
Flessibili			
Anima Commodities F	6,00	B	7,13
Fonditalia Diversified Real Asset T	4,42	A	3,75
Anima Alto Pot. Europa F	3,63	C	2,15
Fonditalia Flex Italy T	3,52	B	3,99

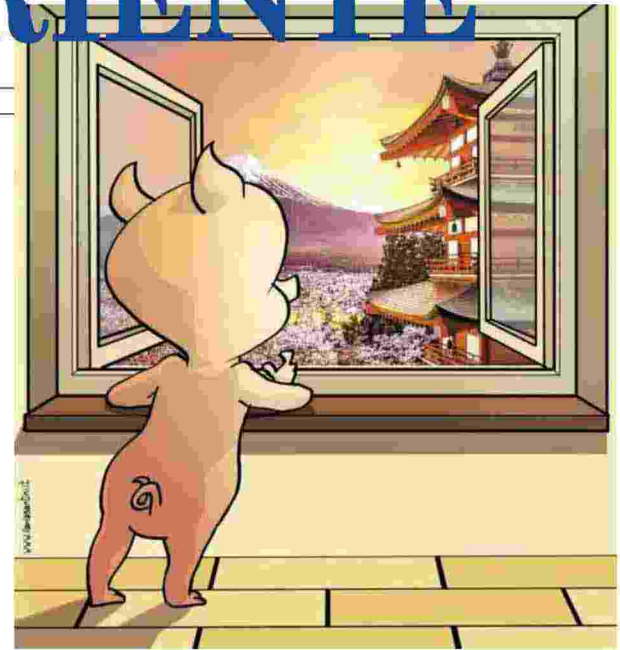
Azionari Tassi bassi, yen debole, export
Le opportunità nella borsa giapponese

L'ALTRA VIA A ORIENTE

di Marco Capponi

Tra le economie avanzate ce n'è una che sembra muoversi in direzione opposta rispetto alle altre: il Giappone. Il primo fattore è l'inflazione. Quella di aprile nel Paese ha mostrato una crescita annua del 2,1%: l'incremento maggiore degli ultimi sette anni, ma al contempo ben più mite dell'8,3% degli Stati Uniti e del 7,5% dell'Eurozona. La banca centrale nazionale, la BoJ, è convinta che l'obiettivo del 2% del lungo periodo sia difficile da mantenere, a causa dell'aumento dei prezzi di energia e materie prime innescato dalla guerra in Ucraina, anche se ritiene che ci siano vie alternative di controllo al caro che non implicano drastiche misure di politica monetaria. E infatti la Banca del Giappone, a differenza di molte sue omologhe, non sta ancora considerando un aumento dei tassi d'interesse, mantenendo una postura accomo-

dante. Nel frattempo, e come conseguenza diretta della situazione fin qui descritta, la valuta nazionale, lo yen, sta procedendo da settimane in un percorso di indebolimento nei confronti del dollaro: da gennaio il biglietto verde americano si è apprezz-

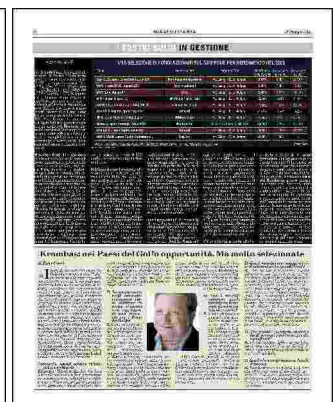


zato di quasi l'11% nei confronti della divisa nipponica. Se a gennaio per comprare un dollaro servivano 115 yen, adesso ne occorrono circa 127. E una valuta debole, va da sé, è anche un motore per le esportazioni, cardine dell'economia del Paese.

Le dinamiche macroeconomiche si stanno riflettendo anche in borsa, col listino di Tokyo che finora sta uscendo piuttosto bene dal perio-

(continua a pag. 48)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



(segue da pag. 47)

do di turbolenza dei principali mercati. Il Nikkei 225 da inizio anno ha lasciato per strada circa il 6%, sovraperformando Dax (-8%), Cac (-11%), Stoxx 600 (-11%), Ftse Mib (-12%), S&P 500 (-17%), Nasdaq (-26%). E soprattutto, facendo molto meglio di quelli che per anni sono stati i suoi più odiati rivali: gli indici cinesi. Nello stesso lasso di tempo infatti Shanghai e Hong Kong hanno perso entrambi circa il 13%. A confermare il buon momento della borsa ci sono stati anche gli analisti di **Eurizon**, che nella loro view di investimento di maggio hanno collocato il Giappone, insieme agli Usa, in cima alle preferenze d'investimento azionario nell'ambito dei mercati sviluppati.

E anche i fondi d'investimento focalizzati sulla borsa di Tokyo offrono opportunità interessanti. La selezione in pagina, proposta da **Fida**, mostra i 10 migliori comparti che investono sull'azionario giapponese per rendimento nel 2022. Da gennaio la performance media delle strategie è positiva dello 0,1% (con punte prossime al 9%), per salire al 3% su un orizzonte annuo e al 23,9% su prospettiva triennale. «Escludendo i prodotti caratterizzati da copertura valutaria», sottolinea **Monica Zerbinati**, analista finanziario di **Fida**, «le società a elevata capitalizzazione risultano preferibili sia sotto l'aspetto dei rendimenti che del rischio su tutti gli orizzonti temporali». I fondi migliori per performance da inizio anno, aggiunge, «sono caratterizzati da un'elevata incidenza dell'industria sul breakdo-

UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI SUL GIAPPONE PER RENDIMENTO NEL 2022					
Nome	Nome società	Categoria Fida	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni
Man GLG Japan CoreAlpha Equity DH	Man Asset Management	Az. Giapp. - Euro Hedged	8,97%	8,80%	20,66%
DWS Invest CROCI Japan LCH	Dws Investment	Az. Giapp. - Euro Hedged	2,90%	7,35%	45,21%
M&G (Lux) Japan AH	M&G	Az. Giapp. - Euro Hedged	2,46%	7,57%	38,11%
iMGP Japan Opport. C	iM Global Partner Am	Az. Giapp. - Euro Hedged	-0,34%	-0,16%	11,97%
AB FCP I Japan Strategic Value Ptf. A	Alliance Bernstein	Az. Giapp. - Euro Hedged	-1,26%	-1,63%	13,14%
Amundi F. Equity Japan Target F2	Amundi	Az. Giapp. - Euro Hedged	-1,72%	-0,59%	4,60%
JPM Japan Strategic Value A Acc	JPMorgan Am	Az. Giapp. - Euro Hedged	-1,96%	2,14%	30,86%
Nomura Japan Strategic Value AEU	Nomura Am	Az. Giapp. - Large & Mid Cap	-2,12%	5,24%	22,61%
Amundi F. Japan Equity Value G2	Amundi	Az. Giapp. - Euro Hedged	-2,92%	1,21%	27,57%
UBAM SNAM Japan Equity Sustainable U	Ubp Am	Az. Giapp. - Euro Hedged	-2,98%	0,30%	-

Performance calcolate sui dati disponibili il 19/05/2022. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

GRAFICA ME-MILANO FINANZA

wn per settori, con circa il 30% medio. Segue la tecnologia intorno al 15%».

M&G è attiva nell'area geografica con il suo fondo Japan: terzo in graduatoria **Fida**, nel 2022 ha una performance del 2,5%, che passa al 7,6% a un anno e al 38,1% a tre. «Riteniamo che i prezzi delle azioni giapponesi possano produrre rendimenti annualizzati a doppia cifra nei prossimi cinque-dieci anni», commenta il gestore, **Carl Vine**. E questo, aggiunge, «nonostante i multipli di valutazione restino invariati». Il money manager ipotizza «una crescita composta dei profitti netti dell'8%, come nel decennio scorso: se includiamo il riacquisto di azioni proprie, gli utili per azione possono aumentare di un altro 2% circa». Considerando anche «un rendimento di parten-

za da dividendi di circa il 2,7%, e quei dividendi potrebbero facilmente raggiungere un tasso di crescita composto del 15% se il rapporto di pagamento continuasse a salire, il rendimento composto potrebbe arrivare intorno al 15%». Quanto alla scelta di adottare una strategia euro hedged il gestore spiega che «da inizio anno lo yen giapponese si è deprezzato nei confronti della moneta unica (-3,5%, ndr), e quindi la classe di azioni con copertura in euro, che elimina gli effetti del tasso di cambio, ha fatto registrare buone performance».

Tra i prodotti più interessanti c'è poi il Japan Opportunities di **iM Global Partner Am**, che pur perdendo lo 0,3% da inizio anno rende quasi il 12% su un orizzonte triennale. «Il fondo», commenta il gestore, **Joel Le Saux**, nel

suo ultimo aggiornamento del comparto relativo al mese di aprile, «ha sovraperformato il benchmark di oltre un punto: la selezione titoli spiega la performance, con due terzi delle posizioni che hanno fornito un contributo positivo». Quanto alla selezione, il money manager evidenzia come essa di stata «positiva nei settori It, beni di consumo discrezionali e industriali, mentre nei materiali è risultata deludente». I migliori contributi sono giunti da **Amano** (sistemi di time management, +14%), «grazie ai buoni risultati e al rendimento per gli azionisti», e da **Ns Solutions** (soluzioni It, +6%), «sulla scia del momentum positivo per gli utili». Quanto allo stile di gestione, **Le Saux** cita infine «la performance del value, migliore del resto del mercato».

C'è lo stile value anche alla ba-

se della strategia di **Alliance Bernstein**, che col suo comparto Japan Strategic Value riesce su un orizzonte triennale a mettere a segno un rendimento superiore al 13% (-1% da gennaio). Nell'attuale contesto, argomenta **Atsushi Horikawa**, gestore azionario Giappone della società, «adottiamo una visione cauta su molte società cicliche; tuttavia, la riapertura economica del Giappone è appena iniziata e molti potenziali beneficiari restano sottovalutati». In una prospettiva di lungo periodo, aggiunge il money manager, «riteniamo che i titoli value rimangano interessanti, poiché continuano a essere scambiati con sconti insolitamente elevati rispetto ai growth». Inoltre, conclude, «storicamente hanno dimostrato maggiore resistenza all'aumento dei tassi d'interesse». (riproduzione riservata)